

Brendola, 26 febbraio 2016

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Generale per le Valutazioni e le Attività di Qualifica

REGISTRO UFFICIALE D'INGRESSO
Prot. 0005782 DVA del 02.03.2016



Spettabile
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, n. 44
00147 - Roma (Italia)
pec: dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
pec: dqprotezione.natura@pec.minambiente.it

Spett.le
Società Italferr S.p.A
c/o Responsabile della Unità Organizzativa Costruzioni
Via Vito Giuseppe Galati, 71
00155 Roma
pec: proc-aut-espro@legalmail.it
Alla cortese attenzione:
Egregio Signor
Responsabile dell'Unità Organizzativa Costruzioni
Ing. Luigi Evangelista

Spett.
RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA
Direzione Investimenti
Direzione Programmi Investimenti Rete AV/AC
Team progetti linea AV/AC tratta VR-PD
Piazza della Croce Rossa n. 1, 00161 ROMA
PEC: segreteriaiacda@pec.rfi.it
pec: rfi-dtc-inc@pec.rfi.it

Spett.le
Comune di Brendola
Piazza Marconi, 1
36040 Brendola (VI)
pec: comune.brendola.vi@pecveneto.it

e p.c.

Spett.le
Ministero per i Beni e per le Attività culturali
*Direzione Generale per la qualità e la
Tutela del paesaggio e l'arte e
L'architettura contemporanea*
Via San Michele, 22
00153 Roma
pec: mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it



Spett.
Consorzio IRICAV DUE
Via F. Tovaglieri n. 41300155 ROMA
PEC: iricavdue@pec.it

e p.c.

Spett.le
Regione Veneto
Unità Complessa Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)
Palazzo Linetti, Canareggio, 99,
30121 Venezia
pec: dip.ambiente@pec.regione.veneto.it

e p.c.

Spett.le
Regione Veneto
C/o Direzione Infrastrutture
Via Cesco Baseggio, 5
30174 Mestre AEV Terraglio (Ve)
pec: area.infrastrutture@regione.veneto.it

e p.c

Spett.le
Provincia di Vicenza
Ufficio V.I.A.
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza
pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

e p.c

Spett.le
Provincia di Vicenza
Settore Trasporti
Contrà Santi Apostoli, 18
36100 Vicenza
pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

OGGETTO: avviso di avvio del procedura di Valutazione Impatto Ambientale ai sensi dell'artt. 167 e 183 del. d. lgs. 163/2006 e s.m.i. - progetto definitivo della linea ferroviaria AV/AC Verona – Padova – 1 Lotto funzionale Verona – Bivio Vicenza (Opere in variante)

OSSERVAZIONI NEL TRATTO INERENTE IL COMUNE DI BRENDOLA (VICENZA) DAL KM. 37+280 AL KM. 37+400 PRESENTATE DALLA DITTA TAMION LINO, INDICATO AL N. 22 DELL'ELENCO DITTE SOGGETTE AD ESPROPRIO E DELLA SOCIETÀ AUTOTRASPORTI TAMION DI TAMION LINO & C. SNC.

Premesso che:

- 1) che, in data 30.01.2016, è stato pubblicato sui quotidiani "Il Corriere del Veneto", "Repubblica" e "L'Arena" ai sensi della Legge 241/1990, degli artt. 166, comma 4 bis e 167, comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006, l'avviso pubblico inerente l'avvio del procedimento amministrativo di procedura di Valutazione Impatto Ambientale del progetto definitivo indicato in oggetto;
- 2) che, nel termine di trenta giorni decorrente dalla pubblicazione dell'avviso pubblico suddetto, i soggetti interessati possono presentare osservazioni;
- 3) che le presenti osservazioni ed istanze vengono presentate sia al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, giusto quanto previsto dall'avviso pubblicato in data 30.01.2016, sia alla Regione Veneto e al Comune di Brendola, con espressa richiesta a quest'ultime di farle proprie nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 165, comma 4 e 166, comma 3 del d. lgs. n. 163/2006;
- 4) che il terreno individuato al N. 22 del Piano Particellare di esproprio dell'elenco ditte del Comune di Brendola, di proprietà del sottoscritto Tamion Lino ed individuato catastalmente al foglio 8 mappali 873 – 874 (ex mappali 823 – 828) - riferimento elaborato: IN0D02DI2EDAQ0000021B – è destinato dal progetto definitivo in esame alla realizzazione di un'area verde di compensazione, e che dall'elaborato grafico IN0D02DI2L6IF0001045C sembra che detto terreno sia invece investito della realizzazione di un' opera idraulica;

5) che i sottoscritti formulano la più ampia riserva di contestare, in tutte le sedi, il progetto definitivo che sarà approvato, nel caso in cui esso dovesse confermare la previsione oggetto delle presenti osservazioni, e ciò anche in relazione ad aspetti diversi da quelli presi in considerazione in questa sede;

6) che, sotto il profilo urbanistico, **l'area in questione è soggetta a Piano di Recupero di iniziativa pubblica denominato "Area Produttiva Einaudi"**, adottato e approvato sin dal 2003, negli anni modificato in diverse occasioni e, da ultimo, anche con deliberazione consiliare n. 73 del 27 ottobre 2015 (con cui è stata decisa, tra l'altro, la riduzione dell'importo dovuto al contributo di miglione da Euro 67,14 a Euro 35,00 al mq), come risulta dalla documentazione che si allega (**ALLEGATO 6**);

7) che **le previsioni del P.d.R. "Area Produttiva Einaudi" sono tuttora vigenti e, comunque, confermate dal nuovo Piano degli Interventi del comune di Brendola adottato con deliberazione consiliare n. 74 del 10.11.2014 e approvato con deliberazione consiliare n. 21 del 25.03.2015**, della quale cui si allega copia unitamente uno stralcio cartografico significativo (**ALLEGATO 2 e 4**) e ciò anche per quanto concerne le previsioni urbanistiche inerenti l'area di proprietà del sottoscritto Tamion Lino, come dimostra il fatto che il 16.12.2016 il comune di Brendola ha rilasciato il permesso di costruire, che parimenti si allega (**ALLEGATO 7**), per la realizzazione di un immobile industriale produttivo ad uso magazzino, che sarà a utilizzato dalla società Autotrasporti Tamion di Tamion Lino & C. s.n.c.;

8) che l'iter di approvazione comunale del predetto intervento edilizio è iniziato il 09.06.2015 e si è concluso formalmente il successivo 16.12.2015 con il rilascio del permesso di costruire prot. n. 15686; tuttavia, già il 04.11.2015 l'istruttoria inerente l'approvazione del progetto doveva considerarsi positivamente conclusa, posto che in tale data veniva richiesto il pagamento del "contributo di miglione" pari ad euro 31.205,90 (a seguito della delibera consiliare n. 73/2015 innanzi menzionata – contributo, per inciso, già interamente assolto, come risulta dal Permesso di Costruire);

9) che l'intervento edilizio in questione è già iniziato ed è attualmente in corso; in particolare, la comunicazione di inizio lavori risale al 21.12.2015, e tanto il sottoscritto Tamion Lino quanto il futuro utilizzatore Autotrasporti Tamion di Tamion Lino & C. snc, oltre ad avere già sostenuto investimenti per

decine di migliaia di euro, hanno già sottoscritto i contratti per la realizzazione del capannone ad uso magazzino, per un importo complessivo di Euro 642.524,50, escluse le opere di finitura esterna dei piazzali e il valore del terreno; a titolo esemplificativo, alla presente, si allega il contratto di appalto principale sottoscritto con la Magnetti Building per l'importo di Euro 473.197,00 (**ALLEGATO 8**);

10) che la realizzazione di questo fabbricato è fondamentale per il proprietario e, di più ancora, per l'utilizzatore Autotrasporti Tamion di Tamion Lino & C. snc, avendo quest'ultima la necessità di nuovi spazi per la propria attività di trasporti e deposito materiali; in particolare, trattandosi di azienda che lavora nell'ambito dei trasporti, occorrono adeguate aree necessarie per eseguire le manovre, la sosta degli autoarticolati e il deposito temporaneo del materiale stoccato ed imballato su pallets;

11) da ultimo, a corollario di questo progetto è stata presentata presso il comune di Brendola regolare SCIA in data 07.01.2016, con contestuale inizio lavori per la realizzazione di piazzale ad uso area di manovra e deposito pallets;

12) in considerazione di quanto fin qui esposto, il sottoscritto Tamion Lino, in qualità tanto di proprietario dell'area quanto di legale rappresentante della società Autotrasporti Tamion di Tamion Lino & C. snc, ritiene opportuno formulare le presenti osservazioni;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONGONO LE SEGUENTI OSSERVAZIONI:

Come anticipato, il progetto definitivo dell'opera infrastrutturale in esame inserisce la proprietà dell'osservante all'interno di un'area destinata ad espropriazione per interventi di riqualificazione ambientale (cfr elaborato grafico IN0D02DI2EDAQ0000021B - **ALLEGATO 1**).

Ciò nonostante, nel diverso elaborato IN0D02DI2L6IF0001045C (inerente il progetto di massima delle opere da realizzare) sembra ricavarsi, dalla nomenclatura grafica, che sull'area medesima sia prevista la realizzazione di un'opera idraulica (nello specifico, un bacino di laminazione).

Sul punto, sarebbe del tutto evidente - nel caso fosse effettivamente prevista in loco un'opera "di laminazione" con relativi argini - da un lato l'incongruenza tra i suddetti elaborati grafici, dall'altro la non rispondenza dell'opera pubblica in questione (bacino di laminazione) con la destinazione

impressa all'area (per l'appunto, area verde di riqualificazione ambientale), posto che la realizzazione di un'opera idraulica non può chiaramente essere configurata come intervento di riqualificazione ambientale.

In secondo luogo, si deve porre l'accento ancora una volta sul fatto che l'area di proprietà del sig. Tamion in questione presenta un'ormai consolidata vocazione edificabile a destinazione produttiva – artigianale, ampiamente suffragata e confermata dalla disciplina urbanistica dettata dal Piano Regolatore Comunale e dai relativi strumenti attuativi.

La stessa è infatti localizzata entro il perimetro dell'ambito di un Piano di Recupero la cui approvazione risale al 2003 ed attualmente in fase di attuazione, su terreno in relazione al quale:

a) in data 19.06.2015 (e, quindi, ampiamente prima dell'avvio dell'iter di approvazione del progetto definitivo dell'opera in questione) è stato richiesto al comune di Brendola permesso di costruire volto alla realizzazione di un rilevante progetto edilizio, consistente nella costruzione di un fabbricato ad uso industriale con relativa area a parcheggio di pertinenza (permesso successivamente rilasciato il 16.12.2015);

b) è già in corso la realizzazione delle suddette opere edilizie autorizzate, tutte progettate ad una distanza di mt. 30 dallo svincolo del casello autostradale di Montecchio Maggiore e a una distanza di quasi 80 mt. dalla linea ferroviaria attuale (**ALLEGATO 4**), anche se il DPR 753/1980 fissa una distanza da *“...mantenere lungo i tracciati delle linee ferroviarie da misurarsi in proiezione orizzontale, non minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia...”*.

Anche tenuto conto di ciò, si ritiene che l'ipotesi di destinare l'area in questione ad interventi di riqualificazione ambientale non sia suffragata da un'adeguata ponderazione dell'interesse pubblico sotteso (di cui sfugge peraltro l'esatta natura ed entità, posto che, come detto, il progetto definitivo risulta sul punto affetto da palese contraddizione, non essendo dato comprendere nemmeno quale sia l'effettiva destinazione del terreno in questione – se quella di area a riqualificazione ambientale ovvero di area destinata alla realizzazione di un'opera idraulica) con l'interesse privato del singolo proprietario allo sfruttamento imprenditoriale dell'area, nonché con l'ulteriore interesse pubblico della collettività locale (all'attuazione del Piano di Recupero in parola e conseguentemente del PI comunale).

Sul punto, si fa presente come le previsioni contenute nel progetto definitivo in questione non sembrano rispondere realmente a finalità di compensazione e mitigazione ambientale, per le quali l'area risulta palesemente inappropriata, trovandosi nel bel mezzo di una zona industriale ed a pochi metri di distanza dalla linea ferroviaria e dal casello autostradale.

Non a caso, la stessa Amministrazione Comunale di Brendola ha individuato, per le medesime finalità, un'area di equivalente superficie a nord dell'area oggetto di esproprio che risulta senz'altro maggiormente idonea allo scopo, presentando le seguenti caratteristiche:

1. affiancamento al canale di scolo "Cavazza"
2. continuità con le superfici scolanti di laminazione previste più a sud e in fase di realizzazione da parte della Società Autostrade.
3. non interferisce con le aree produttive del comparto di via Einaudi e in particolare con il Piano di Recupero in fase di attuazione
4. risulta un'area più idonea all'intervento in quanto area agricola e pertanto più confacente alla mitigazione è maggiormente integrata con il territorio circostante.
5. eventuali costi di esproprio risulteranno inferiori in quanto si va ad intervenire su di un'area di destinazione agricola contro quella prevista dal progetto che individua l'intervento in un contesto a destinazione produttiva.
6. infine quanto sopra espresso risulta congruo con gli indirizzi del Comunale di Brendola

La previsione espropriativa in esame sembra avere, piuttosto, lo scopo di "vincolare" spazi per eventuali ulteriori infrastrutture, che nulla hanno a che vedere con la linea ferroviaria oggetto del progetto definitivo in esame, con sviamento funzionale – se questo fosse l'intendimento – dei poteri amministrativi esercitati nell'approvazione del progetto definitivo stesso e del vincolo preordinato all'espropriazione.

A tal proposito, si consideri anche che, per il caso dovessero essere in futuro programmate ulteriori infrastrutture (Si.Ta.Ve per la quale infrastruttura Bottega Veneta S.p.A. ha presentato uno studio di fattibilità che non prevede alcuna interferenza con il Comparto Produttivo di via Einaudi ed in particolare con l'area oggetto delle presenti osservazioni) queste ultime ben potrebbero essere realizzate all'interno delle fasce di rispetto stradale e ferroviarie esistenti (delle quali si riportano in calce le misure richiamando i rispettivi riferimenti normativi), senza compromettere il Piano di Recupero in fase di avanzata attuazione.

In definitiva, pertanto, le previsioni contenute nel progetto definitivo in questione risultano, a parere di chi scrive, poco rispettose del canone di logicità e ragionevolezza (a sua volta diretta espressione dei principi di imparzialità e buon andamento cui deve informarsi l'attività amministrativa ai sensi dell'art. 97 della Costituzione), e ciò sia sotto il profilo dell'inadeguata considerazione – nell'ambito della comparazione degli interessi in gioco – dell'interesse privato del singolo proprietario (affidamento sull'effettiva attuazione della propria area edificabile) e di quello (pubblico) della

collettività locale (la quale ha a sua volta interesse da un lato a vedere attuato un insediamento industriale sicuramente foriero di ulteriori posti di lavoro, dall'altro a vedere realizzate aree a riqualificazione ambientale in siti più idonei ed accessibili, e non certo nel bel mezzo di una zona industriale già gravemente compromessa dal punto di vista viario ed infrastrutturale), sia sotto quello dell'omessa individuazione della misura contemporaneamente *più idonea e più adeguata*, e nel contempo *necessaria*, alla tutela degli interessi pubblici coinvolti.

In considerazione di tutto quanto sin qui esposto, si chiede:

A) in primo luogo, di stralciare l'area vincolata all'esproprio (ALLEGATO 3), individuata con numero 22 dell'Elenco Ditte soggette ad esproprio del comune di Brendola (**ALLEGATO 5**) come riportato nell'elaborato grafico IN0D02DI2BDAQ0000059A "*VERDE CHIARO per le superfici soggette ad interventi di riqualificazione ambientale*";

B) in subordine, di trasferire le eventuali misure di riqualificazione ambientali o di asservimento agli aspetti idraulici nell'eventuale area individuata dall'amministrazione comunale e come indicato nell'**ALLEGATO 9**;

C) in ogni caso, di rettificare il tracciato spostando il limite completamente a Nord rispetto all'attuale sede ferroviaria (**ALLEGATO 2**) verso la campagna e la zona agricola, preservando e liberando gli spazi antistanti i siti produttivi ove è in atto il Piano di Recupero di iniziativa pubblica "Area Produttiva via Einaudi" di cui si è detto, adottato e approvato sin dal 2003, confermato nel Piano degli Interventi del 2015 ed in avanzata fase di attuazione come illustrato nelle premesse (**ALLEGATO 4**); tutto ciò anche al fine di assicurare la permanenza in loco delle aziende coinvolte e di mantenere gli attuali livelli occupazionali già resi assai precari, quando non falciati, della crisi economica che ha colpito l'Italia;

D) da ultimo, si fa presente, ai fini dell'accoglimento delle presenti osservazioni, che l'attuazione delle strade di urbanizzazione previste dal Piano di Recupero "Area Produttiva Einaudi" permette di risolvere anche il problema viabilistico di Via Einaudi, che attualmente non è in grado di sostenere il traffico del comparto produttivo di riferimento.

L'ipotesi di modifica del progetto definitivo che si propone con le presenti osservazioni viene rappresentata negli **ALLEGATI 2 e 4**.

Alla Regione Veneto e al Comune di Brendola si chiede espressamente di far proprie le presenti osservazioni e istanze nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto definitivo, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 165, comma 4 e 166, comma 3 del d. lgs. n. 163/2006.

I firmatari delle osservazioni:

Tamion Lino (proprietario)

TAMION LINO

Tamion Lino

Autotrasporti Tamion di Tamion Lino & C. snc (utilizzatore)

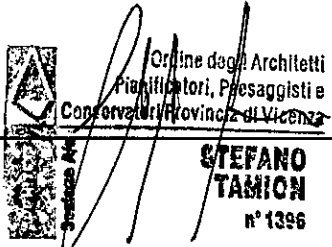
AUTOTRASPORTI

TAMION

di TAMION LINO & C. snc

Il tecnico estensore delle osservazioni:

Architetto Stefano Tamion



All.ti:

- ALLEGATO 1 Planimetria di progetto Italferr
- ALLEGATO 2 Planimetria proposta di rettifica tracciato
- ALLEGATO 3 Estratto planimetria di dettaglio progetto Italferr
- ALLEGATO 4 Estratto planimetria di dettaglio Piano di Recupero e opere in corso.
- ALLEGATO 5 Estratto dall'elenco Ditte Espropriate
- ALLEGATO 6 Delibere di approvazione del Piano di Recupero
- ALLEGATO 7 Copia Permesso di Costruire
- ALLEGATO 8 Contratto d'appalto principale.
- ALLEGATO 9 Individuazione area di riqualificazione ambientale alternativa.

Estratto D.Lgs. 285/92:

OMI ROMA

articolo 2: Definizione e classificazione delle strade

1. Ai fini dell'applicazione delle norme del presente codice si definisce "strada" l'area ad uso pubblico destinata alla circolazione dei pedoni, dei veicoli e degli animali.

2. Le strade sono classificate, riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali, nei seguenti tipi:

A - Autostrade;

Estratto D.P.R. 495/92:

3. Fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del codice, ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

a) 30 m per le strade di tipo A;

Le distanze delle costruzioni o dei fabbricati dalla ferrovia sono regolate dagli articoli del D.P.R. n. 753 del 11 luglio 1980 (Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto) che qui di seguito si riportano :

Art. 49

1. Lungo i tracciati delle linee ferroviarie è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di metri trenta dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia.

2. La norma di cui al comma precedente si applica solo alle ferrovie con l'esclusione degli altri servizi di pubblico trasporto assimilabili ai sensi del terzo comma dell'articolo 1